

# Un delitto scioccante

Al rientro a scuola, continuavamo a sentire un odore persistente: un effluvio sgradevole, un vero e proprio fetore che si avvertiva durante tutte le ore di lezione.

Un bidello decise allora di andare a fondo alla questione per capire da dove provenisse quell'odore. Le tracce olfattive lo condussero alla biblioteca scolastica, situata nel seminterrato.

Ispezionando la zona, inizialmente non notò nulla di strano. Ma proprio quando stava per risalire le scale, vide il corpo putrefatto di un collega, nascosto in un angolo.

Salì di corsa le scale, con la rapidità di un felino, e riferì immediatamente l'accaduto alla preside. Fu chiamata subito la polizia, che arrivò in un batter d'occhio insieme al detective Smith.

Il detective si presentava con lunghi capelli ricci e un'aria seria.

Scese insieme alla preside nella biblioteca e lì, vicino al cadavere, notarono una cintura.

Sul corpo non c'erano ferite visibili, ma il collo mostrava evidenti segni rossi: il bidello era stato strangolato con quella stessa cintura.

Sembrava una cintura maschile, poiché il verso della fibbia era rivolto a sinistra.

A quel punto, tutti gli studenti furono portati nel cortile. Nessuno di loro indossava una cintura, nonostante portassero i jeans. Erano in tutto dieci.

Due ragazzi vennero subito esclusi perché i pantaloni risultavano troppo larghi per essere indossati senza cintura. Altri quattro dissero di avere la cintura nello zaino, e questo fu confermato.

Rimanevano quindi quattro sospettati.

Il detective li interrogò, chiedendo dove si trovassero al momento del presunto omicidio.

Un ragazzo intervenne dicendo che il cadavere sembrava essere lì da molto tempo, vista la sua condizione deteriorata.

Il detective allora chiese alla preside di visionare i filmati delle telecamere di sicurezza.

Dal video si vide chiaramente che alle 11:43 di venerdì, il bidello era sceso in biblioteca per sistemare i libri.

Proprio mentre stava per risalire le scale, un'ombra apparve improvvisamente e lo strangolò con una cintura.

Un dettaglio importante emerse: l'aggressore aveva i capelli lunghi.

Così, altri due ragazzi furono esclusi perché avevano i capelli corti.

Rimanevano solo Michael e James.

Il detective interrogò James, che dichiarò di essere rimasto in aula a svolgere la verifica di matematica.

Alla domanda se fosse uscito dall'aula, James rispose che non aveva terminato la prova e quindi non si era mosso.

Le telecamere confermarono la sua versione.

Rimaneva quindi solo Michael.

Anche lui fu interrogato.

Raccontò di essere stato in laboratorio, ma poi di essere uscito per andare in bagno. Lì aveva incrociato il bidello.

Solitamente, quando usciva, il bidello tornava su subito dopo aver sistemato i libri. Ma quella volta non lo vide rientrare. Non ci fece troppo caso.

Anche in questo caso, le telecamere confermarono il suo racconto.

Fu allora che la preside notò un dettaglio cruciale: la cintura trovata sulla scena del crimine sembrava appartenere al detective Smith. E inoltre, lui stesso aveva i capelli lunghi.

Senza esitazione, la preside lo accusò direttamente.

La polizia, colpita dall'osservazione, iniziò a nutrire sospetti.

Il detective, messo alle strette, **confessò**.

Raccontò che alle 7:39 di quel venerdì, quando pochi studenti erano ancora fuori dalla scuola, si era introdotto nell'edificio scavalcando il cancello.

Si era nascosto per ore nella biblioteca.

Quando il bidello era sceso per sistemare i libri, Smith si era tolto la cintura e, con movimenti rapidi e silenziosi, lo aveva strangolato. Poi aveva nascosto il corpo.

Al termine della giornata scolastica, quando l'edificio era ormai vuoto, il detective era sgattaiolato via.

La polizia lo arrestò e lo portò in carcere.

Nessuno riusciva a credere che un detective potesse uccidere un uomo.

**Tutti, tranne la preside.**

SCRITTO DA RICCARDO MACCAGNOLA 2A GARLASCO